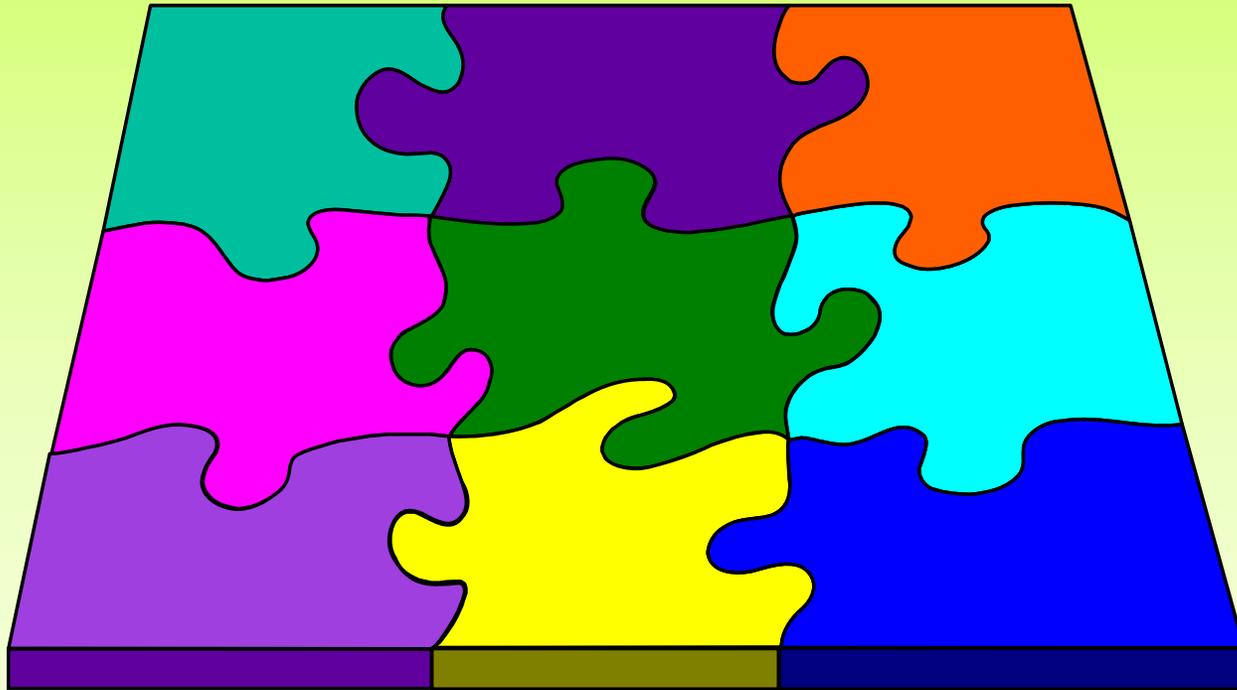


OBIETTIVI FORMATIVI E UNITA' DI APPRENDIMENTO: NODI CONCETTUALI

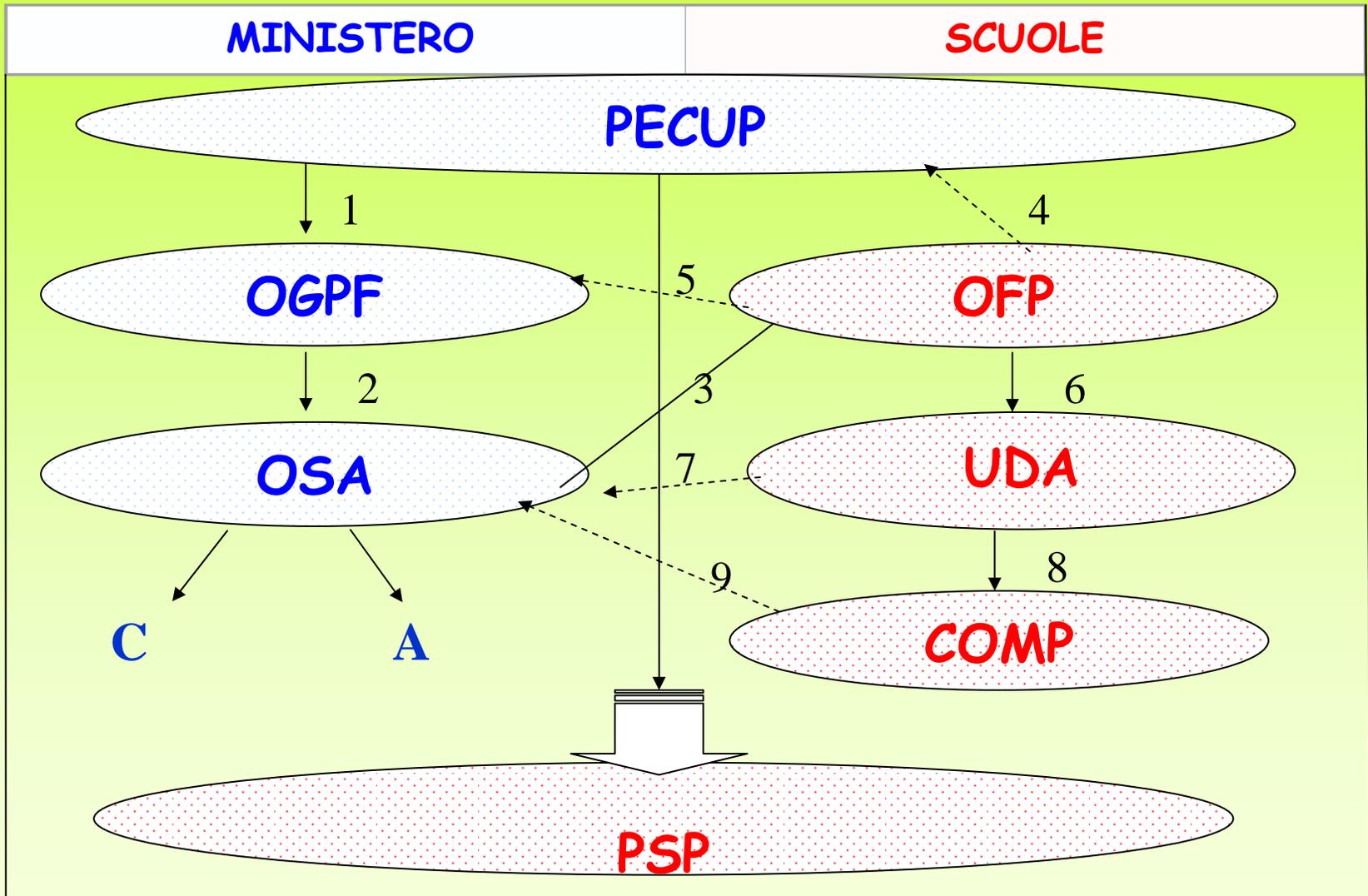


C. Petracca – 03.05.06

L'EVOLUZIONE DEI MODELLI

- PROGETTAZIONE PER OBIETTIVI
- PROGETTAZIONE PER MAPPE CONCETTUALI
- PROGRAMMAZIONE PER SFONDO INTEGRATORE O PER CONTESTO
- LA POSTPROGRAMMAZIONE
- LA PROGETTAZIONE MODULARE
- LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

NUOVO ITER PROGETTUALE



PROFILO EDUCATIVO CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

“rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe *sapere e fare per essere* l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo ciclo di istruzione”.

1. Identità

- *Conoscenza di sé*
- *Relazione con gli altri*
- *Orientamento*

2. Strumenti culturali

3. Convivenza civile

4. Una sintesi

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO (OGPF)

Scuola primaria

- a) Valorizzare l'esperienza del fanciullo*
- b) La corporeità come valore*
- c) Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza*
- d) Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali.*
- e) Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale*
- f) La diversità delle persone e delle culture come ricchezza*
- g) Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale*
- h) Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.*

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (OSA)

*<< hanno lo scopo di indicare con la maggior chiarezza e precisione possibile i **livelli essenziali di prestazione** (intesi qui nel senso di **standard di prestazione del servizio**) che le scuole pubbliche della Repubblica sono tenute in generale ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione di formazione, per impedire la frammentazione e la polarizzazione del sistema e, soprattutto, per consentire ai fanciulli la possibilità di maturare in tutte le dimensioni tracciate nel **Profilo educativo, culturale e professionale** >>*

E GLI STANDARD DI APPRENDIMENTO?

**SONO DEFINITI DAI DOCENTI CON LA
COSTRUZIONE DELLE UNITA' DI
APPRENDIMENTO ATTRAVERSO LA
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI
FORMATIVI**

E GLI STANDARD DI APPRENDIMENTO?

Le *Unità di Apprendimento*, individuali, di gruppi di livello, di compito o elettivi oppure di gruppo classe, sono costituite dalla progettazione:

a) di uno o più *obiettivi formativi* tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte);

NODI CONCETTUALI

a) L'OBIETTIVO FORMATIVO DIVENTA
STRUMENTO DI PERSONALIZZAZIONE

- << Il “cuore” del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di progettare le *Unità di Apprendimento* caratterizzate da obiettivi formativi **adatti e significativi** per i singoli allievi...>>

NODI CONCETTUALI

b) LO STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO, SOSTITUISCE LA PRESENZA DI TRAGUARDI COMUNI SOCIALI

- Maturità personale significa anche maturità sociale
- << Anzitutto quando si parla di fine personale di ognuno non si vuole dimenticare che la 'maturità sociale' è implicita e inseparabile dalla 'maturità personale' se questa è intesa adeguatamente >> (L. Calonghi)
- Inseità e Perseità

NODI CONCETTUALI

c) LO STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO COMPORTA IL RISCHIO DELL'ABBASSAMENTO DELLE ATTESE

- Sconto di obiettivi
- Predestinazione del soggetto allo stato di inferiorità iniziale
- Personalizzazione degli obiettivi e non degli interventi

NODI CONCETTUALI

d) LO STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO COMPORTA IL RISCHIO DELL'INNALZAMENTO DELLE ATTESE

- Tendenza a un neoselettivismo
- Predestinazione del soggetto al fallimento
- V. de Landscheere, *Far riuscire o far fallire, la competenza minima e la sua valutazione*, Armando, Roma, 1991

NODI CONCETTUALI

e) LO STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO, DIVENTA PLURIMO E NON OMOGENEO SUL TERRITORIO NAZIONALE

- Scarsa leggibilità sociale
- Scarsa valenza giuridica delle valutazioni
- Uguaglianza formale e disuguaglianza di fatto

NODI DOCIMOLOGICI

a) STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO, DIVENTA ELEMENTO DI VALUTAZIONE

- Standard raggiunto = valutazione positiva
- La valutazione del singolo alunno dovrebbe essere riferita allora agli obiettivi formativi per lui previsti
- Perché la C.M. n. 84 chiede di valutare gli OSA, definiti *apprendimenti attesi* ?
- Ma gli OSA non sono standard di prestazione delle scuole?
- Perché l'Invalsi è chiamato a costruire le prove basandosi sugli OSA?

NODI DOCIMOLOGICI

a) STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO, DIVENTA ELEMENTO DI VALUTAZIONE

- Standard raggiunto = valutazione positiva
- Criterio *idiografico o ipsativo* = avvicinamento dell'alunno verso gli obiettivi previsti per lui (progresso), riferimento alle sue capacità e ai suoi condizionamenti
- << Il criterio che fa riferimento all'individuo è scorretto e inapplicabile >> (M. Gattullo, M.L. Giovannini)

NODI DOCIMOLOGICI

a) STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO, DIVENTA ELEMENTO DI VALUTAZIONE

- << Il criterio che fa riferimento all'individuo è scorretto e inapplicabile >> (M. Gattullo, M.L. Giovannini, p. 74) perché:
- La valutazione non ha più leggibilità sociale univoca
- Esiste un gruppo di apprendimento e non il singolo
- Necessità di socializzare gli obiettivi dell'apprendimento

NODI DOCIMOLOGICI

a) IL CRITERIO RIFERITO AL SOGGETTO E' SCORRETTO E INAPPLICABILE DOCIMOLOGICAMENTE

- **Valutazione riferita al soggetto** = avvicinamento dell'alunno verso gli obiettivi previsti per lui (progresso), riferimento alle sue capacità e ai suoi condizionamenti
- **Valutazione riferita ad un gruppo di alunni** = confronto tra i risultati conseguiti dal singolo alunno e quelli di un gruppo
- **Valutazione riferita criteri a** = confronto tra i risultati conseguiti da un alunno e un modello prefissato di padronanza di una disciplina

NODI DOCIMOLOGICI

a) STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO, DIVENTA ELEMENTO DI VALUTAZIONE

- Criterio *idiografico o ipsativo*
- << E' necessario preliminarmente discutere se la differenziazione della soglia sia opportuna o no. La risposta è che essa sia da evitare, e che la *soglia di sufficienza debba essere uguale, per un dato controllo e per una data popolazione di scolari, per tutti coloro furono oggetto del controllo >>* (M. Gattullo, M.L. Giovannini, p. 72)

NODI DOCIMOLOGICI

a) STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO, DIVENTA ELEMENTO DI VALUTAZIONE

- Criterio *idiografico o ipsativo*
- << Che lo si desideri o no, la valutazione delle competenze minime continuerà, in una forma o nell'altra. Anche se si decidesse di non far ripetere più l'anno nella scuola elementare o addirittura nella secondaria, tuttavia sarà necessario definire da quale soglia un alunno ha bisogno di un aiuto particolare, o eventualmente può trarre vantaggio dalla modificazione dell'orientamento dei propri studi, se gli si offre tale possibilità >> V. De

Landsheere

NODI DOCIMOLOGICI

a) STANDARD DI APPRENDIMENTO ADEGUATO AL SOGGETTO, DIVENTA ELEMENTO DI VALUTAZIONE

- << Ma anche quando si commisurassero gli standard al ritmo e alle particolarità dello sviluppo non si sarebbe risposto all'esigenza di far accedere possibilmente tutti a un patrimonio simile. Si sarebbe fatta giustizia nel valutare ma non nello sviluppare, nell'arricchire.

- Una determinazione degli standard differenziata potrebbe essere un erigere a livello di valore quello che è solo un dato di fatto, magari molto opaco >> L.

Calonghi

L'oggetto della valutazione

CONFUSIONI DOCIMOLOGICHE!!!

<< la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti ...>> (art 3 Legge 53/03)

<< La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze, abilità e capacità da essi acquisite, sono affidate ai docenti ...>> (art 1 D. Leg.vo 226/05)

LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UDA)

Le *Unità di Apprendimento*, individuali, di gruppi di livello, di compito o elettivi oppure di gruppo classe, sono costituite dalla progettazione:

a) di uno o più *obiettivi formativi* tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte);

b) delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati;

c) delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno.

POSSIBILI SOLUZIONI

- a) OSA = OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
- b) DEFINIZIONE STANDARD DI APPRENDIMENTO
COME SOGLIA IRRINUNCIABILE
- c) DEFINIZIONE DI COMPETENZE ATTESE
 - Disciplinari
 - Trasversali
 - Professionali (Attitudinali)
- d) MODELLO DI PROGETTAZIONE RIMESSO
ALLA SCELTA DELLE SCUOLE
- e) SUPERAMENTO DEI LIMITI DELLA
PROGETTAZIONE PER OBIETTIVI
- f) OBIETTIVO FORMATIVO COME ESITO
EDUCATIVO DEGLI OSA

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- A.M. AIELLO, *La competenza*, Il Mulino, Bologna, 2002
- G. Benvenuto, *Mettere i voti a scuola*, Carocci, Roma 2003
- G. BERTAGNA, *Valutare tutti, valutare ciascuno*, Editrice La Scuola, Brescia, 2004
- L. CALONGHI, *Valutazione*, La Scuola, Brescia, 1994
- F. CAMBI, *Saperi e competenze*, Laterza, Bari, 2004
- M. CASTOLDI, *Potfolio a scuola*, La Scuola, Brescia, 2005
- P.CATTANEO, D, CUCCHIARA, A.M. DI FALCO, T. MAGLIA, *Portfolio competenze dello studente*, in
<<Scuolainsieme>>, dossier, n. 23, 2004
- G.CERINI, M.SPINOSI (a cura di), *Voci della scuola*, Tecnodid, Napoli, 2003
- M. CERVELLATI, *Il portfolio: strumento di personalizzazione*, in <<Bambini>>, ottobre, 2003
- M. COMOGLIO, *Insegnare e apprendere con il portfolio*, Fabbri Editori, 2003
- M. COMOGLIO, *Il Potfolio: strumento di valutazione autentica*, in <<Orientamenti pedagogici>>, n.2, 2002
- M. COMOGLIO, *La “ valutazione autentica ”*, in <<Orientamenti pedagogici>>, n.1, 2002
- M.COMOGLIO, *Portfolio degli studenti*, in G.CERINI,M.SPINOSI (a cura di), *Voci della scuola*, Tecnodid, Napoli, 2003
- M. GATTULLO, M.L. GIOVANNINI, *Misurare e valutare l'apprendimento nella scuola media*, Bruno Mondadori, Milano, 1989
- V. DE LANDSCHEERE, *Far riuscire far fallire. La competenza minima e la sua valutazione*, Armando, Roma, 2001

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- ISFOL, *Apprendimento di competenze strategiche*, F. Angeli, Milano, 2004,
- A.MONASTA, *Organizzazione del sapere, discipline e competenze*, Carocci, Roma, 2002
- M. PELLEREY, *Le competenze individuali e il Portfolio*, La Nuova Italia, Milano, 2004
- PH. PERRENOUD, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2000
- C. PETRACCA, *Progettare per competenze. Verso i piani di studio personalizzati*, Elmedi, Milano, 2003
- C. PETRACCA, *Guida alla nuova scuola*, Elmedi, Milano, 2004
- C. PETRACCA, *Cultura della valutazione:competenze e portfolio* in M. SPINOSI, G. CERINI, *Il nuovo sistema di valutazione tra standard e portfolio*,in <<Notizie della scuola>>, inserto n. 13, 2004
- C. PETRACCA, *Guida al portfolio*, Elmedi, Milano, 2005
- C. PETRACCA, *Competenze e standard formativi*, in <<Voci della scuola>> Vol. V, Tecnodid, Napoli, 2005
- C. PETRACCA, *Guida alla nuova scuola secondaria di primo grado*, Bruno Mondadori, Milano, 2006
- B. REY, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano, 2003
- M. SPINOSI, *Valutazione e portfolio*, Tecnodid Editrice, Napoli, 2005
- C. TORRIGIANI, I. van der VLIET, *Formazione integrata e competenze*, Carocci,Roma, 2002
- B.B.M. VARISCO, *Il portfolio. Valutare gli apprendimenti e le competenze*,Carocci, Roma, 2004